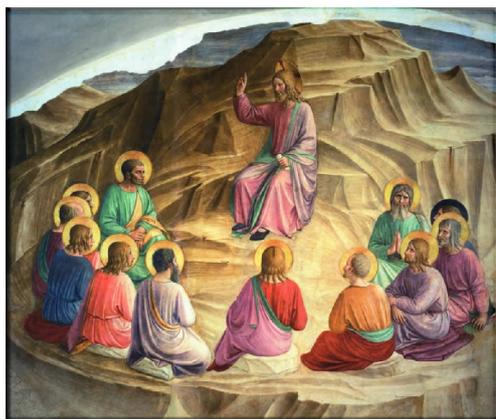


LA CHIAMATA ALLA SANTITÀ

dall'Esortazione Apostolica «Gaudete et exsultate»

Il Signore ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. (...)



Il discorso della montagna,
Beato Angelico, 1436-43, Museo di S. Marco, Firenze

Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «...tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste».

«Ognuno per la sua via», dice il Concilio. Dunque non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che **ciascun credente discerna la propria strada** e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui, e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però

esistono molte forme esistenziali di testimonianza. Perché la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro.

Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. **Tutti siamo chiamati ad essere santi** vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova.

Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali. (...)

Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere.

Francesco
19 marzo 2018



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

➤ sul c/c bancario **IT8720301503200000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto" oppure

➤ sul conto corrente postale **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

1948 - 2018

70 ANNI FA LA GUARIGIONE MIRACOLOSA DI MADDALENA CARINI A LOURDES

Il racconto della guarigione nel ricordo di Mons. Francesco Fasani, ai tempi Vicario Generale della Diocesi di Pavia, che accompagnò Maddalena nel pellegrinaggio da cui tornò completamente risanata.

È noto a tutti (e particolarmente al sottoscritto, che la conobbe fin da bambina) che Maddalena Carini ebbe un'infanzia dolorosa. Iniziò il suo calvario all'età di 10 anni, soffrendo pleuriti, peritonite, morbo di Pott, ecc., costretta a letto per lunghi anni, assistita con tenerezza, pazienza e sacrificio dalla buona mamma, che condivideva giorno e notte le pene e le sofferenze della sua bambina che tutto sopportava con pazienza e rassegnazione, conservando sul volto il suo abituale sorriso luminoso.

In seguito si rese necessario il ricovero in luoghi di cura e, per molti anni, le sue dimore furono: il Sanatorio di Arma di Taggia, la Casa di Salute di via Quadronno a Milano, il Sanatorio di Pineta di Sortenna, il Policlinico di Pavia, la Clinica Gavazzeni di Bergamo...

Nel 1947 le condizioni andavano gradatamente peggiorando, le crisi erano frequenti, solo un intervento divino poteva lasciare una speranza di miglioramento. Fu portata a Lourdes. Ritornò nelle stesse condizioni e con un rinnovato spirito di piena uniformità alla volontà divina.

Ricoverata di nuovo all'Istituto di Bussana, alla fine del febbraio del 1948 fu dimessa e mandata a casa perché in pericolo di vita. Consia delle sue gravi condizioni, trovò conforto nella preghiera, costante e rassegnata, con tanta edificazione di quanti l'assistevano.

Fu in quel periodo di sofferenze mortali che ella, devotissima alla Madonna, mostrò il desiderio di prendere parte ad un altro pellegrinaggio a Lourdes e di essere accompagnata dal sottoscritto, il quale, davanti al caso ritenuto dai medici veramente disperato, tentò di persuadere la cara ammalata a rinunciare al viaggio. Ma il suo desiderio, nel ricordo della mamma, era forte. I medici, pur declinando ogni responsabilità, diedero il consenso e predisposero tutte le cure necessarie per il lungo viaggio.

Durante il viaggio l'ammalata si mantenne serena, tranquilla, senza lamenti, pregando continuamente con una grande corona del Rosario che le avevo dato alla partenza e che tenne fino al ritorno a Milano.

A Lourdes, nonostante le sue condizioni pietose e sempre allarmanti, volle partecipare a tutte le funzioni celebrate alla Grotta e sulla piazza. Era sempre sorridente e animata dalla speranza, quasi certezza, della guarigione.

L'abbandonavo quando mi recavo in Basilica per la celebrazione della Messa, che essa seguiva sempre spiritualmente dal suo letto di dolore. Al mio ritorno, con gioia e soddisfazione (pensate con quanta mia sorpresa), mi indicava l'altare al quale avevo celebrato ed il nome del Santo a cui era dedicato.

Il 13 agosto, dopo la funzione del mattino alla Grotta, mi confidò, per la prima volta, che la Madonna si era fatta sentire e che qualche cosa di insolito aveva notato nelle sue membra.

Il 14 agosto dopo la processione col SS.mo Sacramento mi recai subito vicino alla sua barella: non osava far conoscere le nuove sensazioni provate. La confortai e incoraggiai, raccomandandole di guardarsi dalle illusioni o immaginazioni.

Il giorno 15 agosto, Festa della Madonna Assunta e ultima giornata di permanenza, desiderò un ricordo particolare nella

celebrazione della Santa Messa e continuò con maggior trasporto la recita del Rosario. Nel pomeriggio fu presente di nuovo alla processione del Santissimo e fu dopo quella benedizione che sentì con maggior intensità grandi strappi in tutto il corpo. Quando la incontrai, dopo la funzione manifestò ancora la nuova impressione di benessere, un senso di calore e un formicolio in tutto il corpo, il desiderio di camminare.

Non credetti ancora, ma rimasi impressionato per la convinzione con cui si esprimeva. Ordinai al barelliere di portarla subito nella sua grande infermeria, in quel momento deserta. Era felice. Recitammo insieme il Rosario e poi, avendo constatato che erano evidentemente scomparsi alcuni segni esteriori (ad esempio la febbre, il gonfiore, l'ascesso alla gamba destra che da tempo non riusciva più a muovere) rimasi perplesso e alquanto impressionato. Tuttavia non comunicammo a nessuno quanto era avvenuto. Col cuore gonfio di emozioni, alle 21 lasciammo Lourdes, portando in cuore il nostro segreto.

Durante il viaggio Maddalena mi confidò la scomparsa di ogni dolore fisico con un rapido processo di ripresa generale. Fu allora che non riuscii a mantenere più a lungo il silenzio su quegli avvenimenti che, pur con molto riserbo, giudicavo prodigiosi. Ne parlai al medico direttore del treno-ammalati, che decise di compiere un controllo minuzioso, insieme a tutti i colleghi: erano sei.

Ripenso alla sorpresa e allo stupore di ciascuno dopo il controllo ed il confronto con le cartelle cliniche. Erano veramente scomparsi tutti i sintomi di ogni malanno e la paziente, dopo tanti anni, con stupore dei presenti, fece i primi passi.

Fu un'esplosione di gioia comune e l'entusiasmo fu trasmesso mediante gli altoparlanti a tutti i partecipanti al grande pellegrinaggio. Seguì il canto del Magnificat, poi un turno di visite alla cara graziata, commossa sino alle lacrime. Scene di schietto entusiasmo si ripeterono alla stazione di Milano, all'incontro con i familiari e conoscenti.

Da quel giorno si attese con viva impazienza la conferma ed il riconoscimento del miracolo.

Ho ricordato il fatto perché ben presto trascese la stessa persona dell'interessata per divenire fonte di una attività morale e spirituale, perseguita nel segno della Carità e illuminata costantemente dalla Grazia.

Mons. Francesco Fasani



LOURDES, 1961 - Maddalena Carini (sotto lo stendardo a destra) con alcune partecipanti al pellegrinaggio

UN RICORDO...

Il 15 agosto 1973, nel 25° anniversario della sua guarigione a Lourdes, Maddalena ricevette, tra le tante, questa lettera.

Cara Maddalena,

sono trascorsi 25 anni da quando partì per Lourdes. Ricordo che il 9 agosto 1948, affacciandomi alla finestra, vidi l'ambulanza della Croce Bianca e fra me dissi: "Chi portano via?". Dopo un po' apparve lei, Maddalena, distesa nella barella, avvolta in una coperta da dove spuntava un visino tanto piccolo che pareva quello di una bimba.

Informatami, mi dissero che era la sorella del geometra Carini che partiva per Lourdes, perché da tanto tempo ammalata. Provai istintivamente una stretta al cuore.

Dopo il suo ritorno, il 19 agosto 1948, sua cognata, sapendo che facevo la sarta, mi venne a cercare per farle dei vestiti. Fu allora che con grande gioia seppi del miracolo, della completa guarigione. Oh, Maddalena, quanta gioia avevo provato nel mio cuore! Sapere che la Madonna aveva guarito dopo tante, sante sofferenze, con la sua misericordia e la sua potenza una sua creatura prediletta.

Così incominciai a farle i primi vestiti e constatai come il suo corpo così esile rifiorisse a vista d'occhio. Ricordo che le facevo vedere i modelli, mentre lei voleva cose semplici (fatte bene: questo sì, lo pretendeva) perché il suo spirito era altrove, non ai fronzoli ma alle opere di bene.

La vedevo quasi ogni giorno, con il passo svelto e i suoi occhi profondi che brillavano per la gioia di far conoscere la meravigliosa potenza della Mamma del Cielo, andare qua e là ad aiutare il prossimo.

Ricordo che il Santo Natale del 1948 andammo insieme in via Ticinese a portare dei doni ad un vecchio ottantenne cieco, con la moglie anziana ammalata. Quel poveretto dormiva senza lenzuola e lei, Maddalena, con tanto amore e carità baciava quelle creature sofferenti e le preparava per la Santa Comunione.

Io rimanevo edificata da tanto amore. Sapesse, Maddalena, quanto ha giovato al mio cuore vedere il suo amore per il prossimo! Così, seguendo il suo esempio, anch'io andavo a pregare nella chiesa della Vittoria, laddove l'amore per la Madonna Miracolosa ci univa.

Cara Maddalena, come potrò ringraziarla per tutto il bene che ha fatto anche alla mia famiglia? Non posso dimenticare la gioia per la conversione di mio marito e di altri miei parenti. Quante persone ritrovarono la serenità e la pace dopo le sue parole semplici e rassicuranti!

Anche per me era una festa poterla accompagnare, non mi importava di tralasciare il mio lavoro: era un gran privilegio poterla seguire e condividere le gioie per un ritorno al Signore.

Maddalena cara, creatura prediletta della Madonna, quanto ha fatto in questi 25 anni, come è stata di grande esempio, quante anime alla deriva ha portato alla serenità e alla preghiera!

Nel ricordo di quei giorni meravigliosi e delle grazie che la Madonna ci ha concesse, mi unisco a lei nel ringraziamento alla Mamma Celeste e l'abbraccio con tanto affetto.

*Maria L.
15 agosto 1973*

LA FAMIGLIA DELL'AVE MARIA A LOURDES 20-23 aprile 2018

Era da qualche anno che meditavo di andare a visitare Lourdes, ma non mi decidevo mai ad attivarmi, e come sempre accade, Lei è venuta da me. Ha mandato Gianrina nella mia parrocchia e a quel punto ho detto di sì, da sola. Tornata a casa ho annunciato ai miei figli, 15 e 18 anni: "Io

vado a Lourdes, chi viene con me?" immaginando mi ridesero dietro. Invece, ecco che accade il primo miracolo. Dopo un attimo di silenzio prima il piccolo: "Ma io vorrei vedere dove sono stati papà e i suoi genitori: papà racconta sempre che, quando sono andati, l'unica che non si è bagnata è stata sua madre, che poi è morta giovane". Valentina si accerta che Lourdes sia all'estero, questo le basta.

Ed ecco che mi ritrovo terrorizzata ad affrontare un pellegrinaggio con due adolescenti. Prima iscrivo tutti e poi spiego qualche dettaglio, chiedendo di rispettare con il giusto atteggiamento il lungo elenco di rosari, funzioni e processioni che ci attende, poiché non sono abituati: l'esperienza scout ha un approccio ben diverso e, consentitemi, ridotto all'osso per quel che riguarda la spiritualità. E infatti le prime rimostranze mi costringono ad una mediazione: ci prepareremo per benino al bagno nell'acqua della fonte miracolosa che avverrà sabato. Domenica vi lascio liberi mentre io proseguo e concludo il mio pellegrinaggio. Affare fatto.

Ho vissuto due dei più bei giorni passati con i miei due figli adolescenti: mi sono stati accanto tutto il tempo e in tutte le funzioni con la curiosità e la voglia di comprendere ciò che accadeva, ma soprattutto pregando, recitando i rosari. Vittorio, che a Torino tormenta la sorella, a Lourdes le ha permesso di visitare tutto: senza di lui non avrei mai potuto spingere la carrozella in salita per visitare i luoghi di Bernadette e la parte superiore della Basilica del Rosario.

L'accostamento alla fonte è stato molto emozionante, non sono riuscita a trattenere le lacrime: mi sentivo indegna di tale privilegio e allo stesso tempo felice per quanto vissuto insieme ai miei ragazzi, tanto che ho solo potuto ringraziare la Madonna e affidarle i miei figli. E con questa profonda gioia li ho attesi all'uscita.

Alessandra

Mi è piaciuta tantissimo questa esperienza, anche se all'inizio ero un pochino scettica perché, non essendoci mai stata, non sapevo cosa aspettarmi. Soprattutto mi è piaciuto l'ambiente che si è creato di solidarietà, quasi, non so, come dire... sembrava proprio un'altra parte di mondo, dove tutti si è lì per la stessa cosa, con lo stesso obiettivo di stare bene, migliorare.

Io non ho mai creduto che accadesse il miracolo, ma ho sempre creduto che questo viaggio mi avrebbe aiutato a stare meglio con me stessa; e infatti così è stato. Non so se coglierlo come un segno o no, ma tre giorni prima è stato trovato il gene mutato che forse è causa della mia malattia. Io non sono credente come mamma, che collega tutto

segue a pag. 4



LOURDES, 2018 - Partecipanti provenienti da tutta Italia al pellegrinaggio della "Famiglia dell'Ave Maria" nel 70° anniversario della guarigione di Maddalena Carini

VITA DI FAMIGLIA

segue da pag. 3

solo a Dio, però mi interrogo: io sono sicura che ci sia una forza superiore, non posso non notare alcune cose.

Valentina, 18 anni

Ho voluto partecipare al pellegrinaggio perché ero curioso di vedere dove sono stati papà e i suoi genitori, che non ho mai conosciuto: papà raccontava che quando sono andati, l'unica che non si è bagnata è stata sua madre, ed è morta giovane. Non sapevo assolutamente cosa mi aspettasse, ma non è stato per niente pesante. Il posto è molto bello, la cattedrale sopra la Grotta è maestosa.

Ho partecipato a tutte le funzioni perché volevo fare più esperienze possibili. La processione *aux flambeaux* è stata particolarmente bella, sia sabato perché c'era una marea di persone, ma anche vederla domenica dalla balconata è stata molto suggestiva. Mi piacerebbe ritornare, per visitare anche la basilica che contiene 10.000 persone e la chiesa del battesimo di Bernadette, perché purtroppo erano chiuse, ma con la macchina di mamma per poter visitare anche i dintorni e il forte.

Vittorio, 15 anni

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Chiusura anno sociale - ci incontreremo a Sanremo sabato 7 luglio per trascorrere insieme una mattinata di spiritualità:

- ore 10.30 Via Crucis a Boscobello

- ore 11.40 Rosario e S. Messa, che verrà celebrata in suffragio di don Vittorio Cupola nel quinto anniversario della sua scomparsa
Al termine uno spuntino "in famiglia" a Villa Maria

S. Maria Maddalena - nella vigilia dell'onomastico della nostra Fondatrice, sabato 21 luglio alle ore 16.15 in collegamento radiofonico con Radio Maria saranno trasmessi Rosario, Vespri e S. Messa prefestiva dalla cappella di Villa Maria a Sanremo

Apertura anno sociale - domenica 14 ottobre a Bereguardo (PV) incontro annuale della "Famiglia dell'Ave Maria":

- ore 15.00 Rosario meditato nella chiesa di Zelata

- a seguire Santa Messa nella cappella della Cascina Morona, casa natale di Maddalena Carini

INCONTRI DEI GRUPPI

CALENDARIO 2017/2018

SANREMO

Cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30:

- tutti i sabati alle 17.00 S. Messa prefestiva
 - ogni ultimo mercoledì del mese alle 18.00 incontro di preghiera
- Ogni venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374

VILLA MAGGIO – Mandello del Lario (LC)

Ogni sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario e alle 17.00 S. Messa prefestiva.

Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 18.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti. Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

ROMA

Incontro di preghiera e formazione il 12 giugno alle 15.30 presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, via di Porta Maggiore 38.

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara (PV) - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358

Vigevano (PV) - referente: Giuliana Toso - tel. 339 3664700

TORINO

Il 20 giugno il gruppo sarà presente alla processione della Consolata.

VERCELLI

Ogni primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.

VIGEVANO

Il gruppo si riunisce presso l'Ospedale Civile, corso Milano 19, per il Rosario, la S. Messa e un momento di formazione.

Prossimo incontro: 25 maggio ore 17.30.

Il 22 giugno e il 27 luglio alle 18.00 sarà celebrata una S. Messa in suffragio di Maddalena Carini.

Il 15 agosto alle ore 10.00 S. Messa nel 70° anniversario della guarigione di Maddalena Carini a Lourdes.

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 don Angelo, parroco di Bereguardo, celebra una S. Messa nella **cappella della Cascina Morona di Bereguardo (PV)**, casa natale di Maddalena Carini

GLI INCONTRI DEGLI ALTRI GRUPPI SONO SOSPESI PER LA PAUSA ESTIVA